



Seminario, come cambia la vita della comunità

L'annuncio dell'Arcivescovo durante la Messa crismale. La novità più rilevante riguarda il terzo anno di formazione, nel quale i seminaristi vivranno in parrocchia. Il rettore don Enrico Castagna illustra la riconfigurazione



di Ylenia SPINELLI

Durante la Messa crismale concelebrata con il clero diocesano questa mattina in Duomo ([leggi qui](#)), l'Arcivescovo ha comunicato di aver approvato una proposta di riconfigurazione della vita comunitaria del Seminario diocesano ([leggi qui la comunicazione dell'Arcivescovo](#)). La proposta è contenuta in un documento predisposto dai Formatori del Seminario, discusso con il Consiglio Episcopale Milanese e approvato in via sperimentale per un triennio.

All'origine di questa riconfigurazione vi sono sia questioni numeriche, sia altre considerazioni emerse, in questi anni, dalla verifica del cammino formativo proposto e più ampiamente dal cammino ecclesiale in atto. Ne parliamo con il Rettore del Seminario, don Enrico Castagna

Con l'anno seminaristico 2023-24 prenderà avvio una riconfigurazione della vita comunitaria del nostro Seminario diocesano. Come si è giunti a questa scelta?

La prima motivazione che ci ha spinto a riconfigurare il percorso seminaristico è la conferma, per il terzo anno consecutivo, di una spirituale e relazionale; non solo aule per lo studio,

quantità di ingressi ridotta rispetto al passato. Il numero più limitato di seminaristi ci ha posto di fronte a questioni educative (in una piccola comunità, inserita in una struttura ampia, si alimenta un senso di sproporzione e altre dinamiche non generative) e a questioni economico-etiche (è ormai possibile che la vita seminaristica, coi numeri che si profilano, si possa svolgere, per lo più, in un lotto del Seminario). Alla motivazione prima e cogente, se ne aggiungono altre: esperienze vissute in questi anni (anche durante la pandemia), perplessità varie di fronte ad alcuni passaggi del percorso, pareri emersi in diversificati incontri con preti e laici, ci hanno convinto della necessità di un ripensamento più ampio. Peraltro ci pare che, in questo modo, sia possibile rendere evangelicamente propizia (e non solo vivere come "ritirata") la situazione che provvidenzialmente ci è posta innanzi.

Questa riconfigurazione prevede l'avvicinamento delle due comunità del Seminario (Biennio e Quadriennio teologico)...
Con l'anno 2023-24 la vita di tutti i seminaristi sarà concentrata nel lotto dell'attuale Biennio, avendo cura di individuare spazi e tempi condivisi e altri propri di ciascuna tappa. Saranno condivisi i pasti e i momenti ricreativi, mentre la liturgia sarà in comune soltanto al mattino. Le attività

pomeridiane e serali resteranno differenziate, a seconda delle proposte proprie di ciascuna tappa. Intravediamo in tutto ciò aspetti formativi promettenti, favoriti dal maggior numero di presenze. Siamo anche consapevoli del fatto che la permanenza nello stesso luogo, con medesime dinamiche di vita comunitaria, potrebbe esporre a un appiattimento degli itinerari. Su tutto ciò bisognerà vigilare. Il permanere nell'immediato di un buon numero di formatori (che poi necessariamente si assottiglierà) potrà garantire l'attenzione necessaria alle singole tappe del percorso.

La proposta prevede che il «primo anno della Tappa Configuratrice (III Teologia) sarà vissuta con tempi di inserimento più significativi entro realtà ecclesiali locali». Che cosa significa concretamente?

In concreto si propone che, nell'anno di III Teologia, i seminaristi vivano in parrocchie a piccoli gruppi (3 o 4 persone), frequentando quotidianamente il Seminario per le lezioni e i momenti formativi. Per ciò che concerne i dettagli di questo anno invito a leggere il documento. Vorrei solo precisare che questa proposta non rinnega la bontà dei percorsi formativi nella forma attuale, né intende anticipare esperienze pastorali proprie della tappa diaconale. Piuttosto, ci siamo chiesti come meglio perseguire nelle attuali circostanze l'obiettivo primo del Seminario, ossia imparare a discernere e a rimanere in un'attitudine di docilità anche nel passaggio tra la Tappa Discepolare (Biennio) e la Tappa Configuratrice (Quadriennio). Ci pare che un anno diverso e così organizzato possa disattivare dinamiche di appiattimento e ripiegamento, possa dilatare l'esperienza formativa (vita in piccoli gruppi con persone non scelte, sguardo critico sulla attuale condizione sociale ed ecclesiale...) e potenziare la maturazione nella *docibilitas*. Oltre a ciò, potrà essere favorito un confronto più serrato

e una reciprocità con altre forme di vocazione che potranno interagire con i seminaristi.

Fra le attenzioni e indicazioni che conseguono a queste scelte, il documento evidenzia il rimando della "vestizione" all'Ordinazione diaconale. Per quali motivi?

Il fatto di pregare in una sola cappella ha indotto a ripensare la nostra consuetudine di far coincidere Ammissione tra i Candidati al Diaconato e Presbiterato con la "vestizione" clericale. In realtà, altri motivi concorrono a questa scelta: la disciplina della Chiesa universale e della Conferenza episcopale italiana, le quali prevedono che i destinatari dell'obbligo di vestire l'abito ecclesiastico siano i Chierici, a partire dunque dal Diaconato; il suggerimento del Dicastero per il Clero che, in seguito alla Visita Apostolica, sottoponeva questa questione «al prudente discernimento del Vescovo e dei suoi collaboratori»; e infine, gli ultimi orientamenti magisteriali, che prevedono di valorizzare meglio la radice battesimale dei Ministeri istituiti (Lettorato, Accolito...).

Il documento annunciato dall'Arcivescovo non vuole essere «un progetto già concluso, ma un processo sperimentale il più possibile ragionevole». In che senso?

La proposta è frutto del confronto tra i Formatori del Seminario. Inoltre essa è stata presentata e discussa sia con la Comunità Educante del Seminario, sia con il Consiglio Episcopale Milanese, e ha ottenuto l'approvazione dell'Arcivescovo. Il documento elaborato dà avvio a una sperimentazione triennale, poiché siamo consapevoli che questa riconfigurazione contiene aspetti che abbisognano di verifiche e correzioni, alla luce di quanto emergerà nei prossimi anni. Oltretutto, sono ancora in fase di elaborazione gli Orientamenti e Norme con cui la Conferenza episcopale italiana recepirà la *Ratio fundamentalis institutionis sacerdotalis* del 2016.

I ragazzi vanno ascoltati
con il cuore

Credere
la gioia del Vangelo

SETTIMANALE ANNO X - N°18 30 APRILE 2023

SAN PAOLO

CRISTO € 1,90
PIÙ CRISTO € 1,90
PIÙ CRISTO € 1,90
PIÙ CRISTO € 1,90
PIÙ CRISTO € 1,90
PIÙ CRISTO € 1,90
PIÙ CRISTO € 1,90
PIÙ CRISTO € 1,90

2€

FAMIGLIA CRISTIANA
I FATTI MAI SEPARATI DAI VALORI

DIBATTITO SUI MIGRANTI
GLI OPERATORI DELL'ACCOGLIENZA:
«LA PROTEZIONE SPECIALE NON SI TOCCA»

in Edicola e in Chiesa

IL GIORNALINO
la settimana dei lettori curiosi

CUORE DI S. GIORGIO

In questa settimana abbiamo ricevuto: offerte alle Messe 159,81 (10,00 in s. Giorgio, 38,00 in RSA); lumini votivi 85,05 (in s. Giorgio 15,00). SS. Messe pro Defunti 20,00; stampa cattolica 15,00... **Grazie a tutti.**

Maria con te
IL PRIMO SETTIMANALE MARIANO

1€



alla scuola della Parola



V DOMENICA DI PASQUA

Rito ambrosiano - anno A

**"Chi accoglie i miei comandamenti
e li osserva, questi mi ama"**

LETTURA

At 10,1-5.24.34-36.44-48a

Cornelio riceve da Dio lo Spirito Santo.

Letture degli Atti degli Apostoli

In quei giorni. Vi era a Cesarèa un uomo di nome Cornelio, centurione della coorte detta Italica. Era religioso e timorato di Dio con tutta la sua famiglia; faceva molte elemosine al popolo e pregava sempre Dio. Un giorno, verso le tre del pomeriggio, vide chiaramente in visione un angelo di Dio venirgli incontro e chiamarlo: "Cornelio!". Egli lo guardò e preso da timore disse: "Che c'è, Signore?". Gli rispose: "Le tue preghiere e le tue elemosine sono salite dinanzi a Dio ed egli si è ricordato di te. Ora manda degli uomini a Giaffa e fa' venire un certo Simone, detto Pietro". Il giorno dopo Pietro con alcuni fratelli arrivò a Cesarèa. Cornelio stava ad aspettarli con i parenti e gli amici intimi che aveva invitato. Pietro prese la parola e disse: "In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenza di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga. Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti". Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo discese sopra tutti coloro che ascoltavano la Parola. E i fedeli circoncisi, che erano venuti con Pietro, si stupirono che anche sui pagani si fosse effuso il dono dello Spirito Santo; li sentivano infatti parlare in altre lingue e glorificare Dio. Allora Pietro disse: "Chi può impedire che siano battezzati nell'acqua questi che hanno ricevuto, come noi, lo Spirito Santo?". E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo. Parola di Dio.

Tutti - **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO

Sal 65(66)

RIT - Grandi sono le opere del Signore.

- Acclamate Dio, voi tutti dalla terra, cantate la gloria del suo nome, dategli gloria con la lode. Dite a Dio: "Terribili sono le tue opere!"

- A te si prostri tutta la terra, a te canti inni, canti al tuo nome. Venite e vedete le opere di Dio, terribile nel suo agire sugli uomini.

- Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio, e narrerò quanto per me ha fatto. Sia benedetto Dio, che non ha respinto la mia preghiera, non mi ha negato la sua misericordia.

EPISTOLA

Fil 2,12-16

E' Dio che suscita in voi il volere e l'operare.

Lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

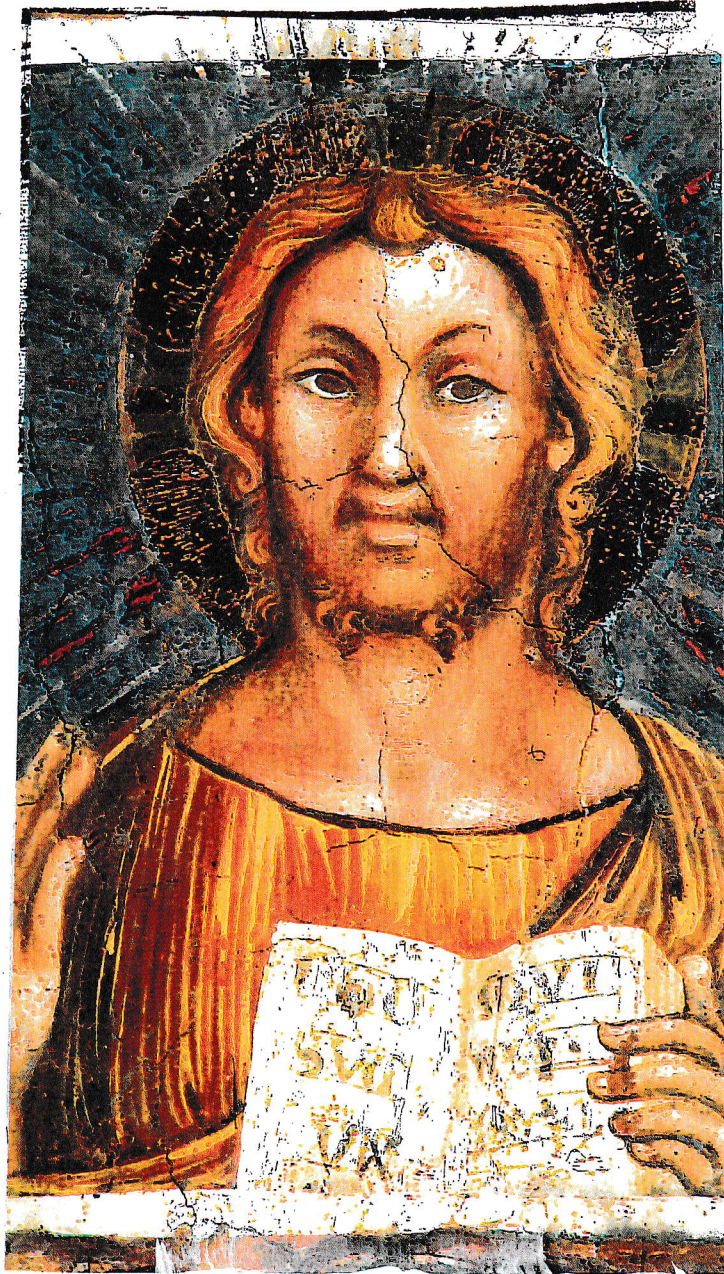
Miei cari, voi che siete stati sempre obbedienti, non solo quando ero presente ma molto più ora che sono lontano, dedicatevi alla vostra salvezza con rispetto e timore. E' Dio infatti che suscita in voi il volere e l'operare secondo il suo disegno d'amore. Fate tutto senza mormorare e senza esitare, per essere irreprensibili e puri, figli di Dio innocenti in mezzo a una generazione malvagia e perversa. In mezzo a loro voi risplendete come astri nel mondo, tenendo salda la parola di vita. Così nel giorno di Cristo io potrò vantarmi di non aver corso invano, né invano aver faticato. Parola di Dio.

Tutti - **Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO AL VANGELO

Cf Gv 14,23

Alleluia. Se uno mi ama, osserverà la mia parola. dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui. Alleluia.



VANGELO

Gv 14,21-24

Chi accoglie i miei comandamenti, questi è colui che mi ama e io mi manifesterò a lui.

+ Lettura del Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai discepoli: "Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama, me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui". Gli disse Giuda, non l'iscariota: "Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi, e non al mondo?". Gli rispose Gesù: "Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato". Parola del Signore.

Tutti - **Lode a te, o Cristo.**

PARROCCHIA SAN GIORGIO

Via L. Migliorini. 2



PARROCO:

Dr. Don Giovanni Mariano

Cell. **3487379681**

Chiamare sempre prima questo numero
e-mail: don.giovanni@libero.it

SEGRETERIA

AMMINISTRATIVA:

Tina Perego (3391305520)

- AMMALATI E MESSE DEF.

Vittoria Possamai (3475957106)

- REFERENTE SANTUARIO è

Quartiere PELUCCA

Felicità Perego

3495521795

- SEGRETERIA CATECHESI

Laura Falta

3381653910

INTERNET

sangiorgiosesto.it

CAMMINIAMO INSIEME

Settimanale di

informazione e cultura

della Parrocchia S. Giorgio

in Sesto S.G.

REGISTRATO PRESSO IL
TRIBUNALE DI MONZA il
05/02/2020, al n. 2/2020

Direttore Responsabile:
Dott. Giovanni Mariano

REDAZIONE: via L. Migliorini 2,
20099 SESTO SAN GIOVANNI

e-mail: don.giovanni@libero.it

STAMPATO IN PROPRIO

	S. GIORGIO	SANTUARIO	CASA DI RIPOSO
Sabato 29 Vigiliare S. Caterina da Siena OMPATRONA D'ITALIA	Ore 18:30 S. Messa Pellin Arduino	Ore 17:00 S. Messa Intenzione x Isabella, Famm. Bonvini e Dander	
Domenica 30 IV domenica di Pasqua GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI		Ore 11:00 S. Messa Intenzione x Maiocchi Marco	Ore 9:30 Riprende la s. Messa in R.S.A Aperta a tutti. Parenti ed Amici
Venerdì 1° maggio S. Giuseppe lavoratore Festa civile	INIZIO MESE DI MAGGIO, DEDICATO A MARIA	Ore 18:00 Rosario <i>di inizio Mese di Maggio</i>	
Martedì 2 S. Atanasio		Ore 18:00 Rosario	
Mercoledì 3 S. Filippo e Giacomo ap.		Ore 18:00 Rosario	
Giovedì 4 S. Ciriaco di Gerusalemme		Ore 18:00 S. Messa Intenzione x Silvio Soligo Adorazione Eucaristica e Vespri	Ore 16:30 S. Messa Solo per i residenti della R.S.A
Venerdì 5 S. Caterina Cittadini		Ore 18:00 Rosario	
Sabato 6 Vigiliare B. Pierina Morosini	Ore 18:30 S. Messa Def. Fam. <u>Se- stan</u>	Ore 17:00 S. Messa Intenzione x Piazza Lina	
Domenica 7 V domenica di Pasqua		Ore 11:00 S. Messa Intenzione x Dolores e Tullio	Ore 9:30 Riprende la s. Messa in R.S.A Aperta a tutti. Parenti ed Amici

